

Materiali rigenerati per l'ampliamento del depuratore di Pozzolengo

Per i lavori di pavimentazione l'impresa Vezzola impiega inerti rigenerati sostenibili, contenendo i costi di produzione e mantenendo alte prestazioni

(ces) L'impresa **Vezzola Spa** di **Lonato del Garda** ha studiato un conglomerato bituminoso a tiepido per la pavimentazione del nuovo tratto di asfalto disposto per l'ampliamento dell'impianto di depurazione a servizio del **Comune di Pozzolengo**. Circa dieci centimetri di spessore per una superficie complessiva di quasi duemila metri quadri sono stati pavimentati dall'azienda con un mix di prodotti che, a differenza dell'asfalto tradizionale, calcola una quantità di inerte rigenerato che si aggira intorno al 40%. «In fase di preventivazione è stato proposto di utilizzare, per il primo strato di asfalto dello spessore di sette centimetri, un materiale prodotto con inerti di recupero, in particolare modo freato rigenerato» precisa il **geometra Mirko Lorini**, direttore tecnico di **Antonutti Spa**, azienda associata Vezzola per la realizzazione di opere edili stradali. «A differenziare il prodotto utilizzato dai classici conglomerati bituminosi – continua – è anche la temperatura con cui viene steso, che passa dagli usuali 150 °C ai circa 100 °C, abbassando così la quantità di gas combustibile necessaria al riscaldamento degli inerti, con relativo calo delle emissioni in atmosfera a beneficio dell'ambiente. Inoltre, riducendo di circa il 30%



le temperature in fase di posa, il personale impegnato nella stessa del bitume si è trovato a lavorare in condizioni più agevoli». Una scelta sostenibile, che conta sull'esperienza Vezzola nell'ambito della produzione di materie prime sostenibili e prestazionali per il costruito. Da oltre quindici anni, infatti, l'azienda studia soluzioni innovative con un'elevata percentuale di materiali rigenerati in sostituzione delle materie prime naturali.

Il prodotto finale impiegato per il depuratore di Pozzolengo, già sperimentato altre volte dall'impresa Vezzola con caratteristiche pressoché simili, assicura alte prestazioni, mantiene tutte le caratteristiche meccaniche del classico conglomerato bituminoso "a caldo" e viene impiegato nel rispetto dell'ambiente, promuovendo il riutilizzo di inerti rigenerati marcati CE. Steso rapidamente, dati il rigido clima esterno e la temperatura ridotta del conglomerato, che hanno comportato un rapido indurimento dello stesso, per la posa del conglomerato sono state operative sul campo per due giorni cinque persone, coordinate dal geometra di cantiere **Roberto Tosoni**.

Il prodotto tiepido firmato Vezzola, oltre a tutelare la salute degli operatori sul campo e l'ambiente, ga-

rantando alte prestazioni, porta un vantaggio economico. Come in tutti i settori economici del nostro Paese, anche nel comparto delle opere stradali i rincari dei prezzi delle materie prime hanno comportato un inevitabile aumento dei costi di produzione delle componenti utilizzate per pavimentazioni e lavori affini. In questo contesto, che grava sulle attività edili tenute a far fronte al caro materiali, l'impresa Vezzola ha permesso al committente di realizzare l'opera con costi di produzione contenuti, mantenendo inalterate le elevate performance meccaniche del prodotto finito. A causa dell'inflazione dei prezzi dell'ultimo periodo, la commessa, appaltata nell'anno 2021 da **Acque Bresciane Servizio idrico integrato**, presentava infatti forti criticità per gli esorbitanti costi dei materiali che si sarebbero dovuti utilizzare per le lavorazioni. Il conglomerato bituminoso tiepido firmato dall'azienda lonatese ha messo d'accordo sia il committente principale sia l'impresa esecutrice, che sono riuscite a trovare un giusto compromesso sul lato economico. L'importo per la realizzazione dei lavori di pavimentazione, conclusi lo scorso 15 dicembre, è di 86mila euro. In primavera è previsto un secondo intervento per la stesura di uno strato superficiale finale.